

BREVI NOTE DOLCEMENTE VELENOSE  
*PICCOLE STORIE SENZA MORALE* di ALFRED POLGAR

Gabriella Rovagnati

Un'antologia suddivisa in undici sezioni offre per la prima volta al pubblico italiano la possibilità di accostarsi alla prosa di uno dei più brillanti esponenti del *feuilleton* di lingua tedesca: il viennese Alfred Polgar (1875-1955). Ricordi di gioventù, considerazioni sull'uomo e sul mondo, osservazioni su attori e spettacoli teatrali, suggestioni estemporanee suggerite da incontri con persone e città, riflessioni su grandi e piccole figure della cultura o della realtà quotidiana, impietose immagini della vita di coppia sono alcune delle tessere che compongono il variegato mosaico delle *Piccole storie senza morale*, brevi brani "non privi di insolenza" (Musil), attraversati da "una vena beffarda" (Benjamin). I testi, tratti da ben diciotto volumi di scritti pubblicati fra il 1922 e il 1959, si susseguono in una rapida fuga policroma, dietro la cui "levitas" stilistica si nasconde un autore mordace e disincantato - più vicino al tocco discreto di Peter Altenberg che al gusto caustico di Karl Kraus - sempre intento a smascherare con un sorriso amaro la sostanziale illusione del senso del vivere, l'eterna non corrispondenza fra essere e apparire nel fluttuare della storia che si fa più crudele e inaccettabile col passare degli anni.

Alfred Polgar, **Piccole storie senza morale**. Prefazione di Siegfried Melchinger. Con due saggi di Walter Benjamin e Robert Musil. Traduz. ital. di Cristina Pennavja. Cura editoriale di Renata Colorni, Milano, Adelphi, 1994, pp. 417, £ 48.000.